

NUOVO POLICLINICO Confronto tra esperti. D'Oriano (Ebilav): investire su sicurezza e qualità

«Morti sul lavoro, non sono fatalità»

NAPOLI. «Lavorare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente» è l'argomento dell'Hse Symposium che, al secondo anno di attività, riunisce a Napoli, al Nuovo Policlinico esperti e rappresentanti delle istituzioni e della società civile chiamati a riflettere sui dati delle morti e degli infortuni dei lavoratori e prospettare insieme possibili soluzioni a queste drammatiche istanze.

«Ogni uomo o donna che muore sul posto di lavoro – sottolinea l'organizzatore Luigi D'Oriano, presidente di Ebilav – rappresenta un dramma che coinvolge tutta la Società. La famiglia, innanzitutto, poi gli inquirenti, la sanità, la Chiesa, le imprese, gli enti previdenziali: tutti partecipano ad un lutto che non possiamo più de-rubricare come fatalità».

E Napoli si rivela all'avanguardia strutturando con l'Hse Symposium, in corso di svolgimento nell'Aula Magna "Gaetano Salvatore" dell'Università Federico II, un nuovo format che non ha eguali in Italia, e neanche negli altri Paesi dell'Unione.

«Insieme alle Università italiane – e quest'anno ne abbiamo coinvolto 15, e agli enti rappresentanti i lavoratori e i loro datori di lavoro, agli ordini professionali fino agli organismi di Tutela e Controllo - sottolinea il Prof. Umberto Carbone del Dipartimento Sanità Pubblica Università "Federico II" - abbiamo realizzato un modello che, dal costante ed esteso lavoro sul campo, individui nuove linee di indirizzo e suggerisca soluzioni concrete per affrontare le problematiche legate ai temi della salute, sicurezza sul lavoro ed ambiente».

Tantissimi gli interventi all'evento organizzato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università "Federico II" e dall'Associazione Europea per la Prevenzione, con il supporto di Fondolavoro, di Ebilav, e con la collaborazione dell'Inail, dell'Inl,

di numerosi Ordini Professionali e di ben quindici Atenei italiani. Presenti allo stesso tavolo esponenti del Governo, della Magistratura, della Chiesa, delle Università italiane, della Stampa, delle Istituzioni locali e nazionali, degli Organismi di Tutela e Controllo.

Dai saluti del prorettore Arturo De Vivo dell'Università Federico II a quelli del sindaco Luigi de Magistris e dell'assessore regionale Chiara Marciani, fino agli interventi di Alessandro Amitrano della Presidenza della Camera dei Deputati e del sostituto procuratore della Repubblica Ciro Capasso, di Adele Pomponio, direttore vicario Inail Campania, Maria Triassi, presidente corso laurea magistrale in Prevenzione dell'Università Federico II, Ennio Aquilino dirigente del comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Don Antonio Ascione Docente alla Facoltà Teologica di Napoli, Raffaele De Rosa per l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Rocco Graziano del Dipartimento di prevenzione Asl Napoli 1 Centro, preceduti da un intervento poetico dell'attore Antonello Cossia che ha recitato alla platea la poesia "Fraveculture" di Raffaele Viviani. Sul tema delle "Morti sul lavoro – il dovere dell'informazione televisiva" il simposio ha accolto inoltre l'intervento di Antonello Perillo, caporedattore della Tgr Rai Campania e sulla "Sicurezza sul lavoro dei ricercatori in zone a rischio geopolitico" quello di Giorgio Scipì dell'Università degli Studi di Trieste. Il simposio termina oggi con la cerimonia di premiazione al Nuovo Policlinico in mattinata e, nel pomeriggio alle 17 allo stadio "Landieri" di Scampia alle ore 17 con una partita di calcio amichevole tra la rappresentativa del Comune di Napoli e la Nazionale Italiana Sicurezza sul Lavoro "Safetyplayers".

